Anno XLII - N. 262

Venerdì 5 dicembre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo8 : Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronacaL. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

S. Daniele nell'anno dell'invasione

Da un memoriale in corso di stampa, steso dagli amministratori del Comune durante la schiavitù.

L' ultimo comandante.

L' ultimo colonnello austriaco resse il comando dal 16 giugno 1918 alla liberazione, e fu crudelmente ligio alle cupidigie di barbara spogliazione della 3.a Armata. Egli era trentino: certo Andreatta; parlava benissimo, naturalmente, italiano ed il veneto e comprendeva molto bene anche il friulano.

Le spogliazioni delle case, le ruberie dei campi di grano, l' appropriazione arbitraria, non controllata, di tutti i foraggi e delle legna nei boschi, per parte delle truppe, sono continue, poichè i soldati sono tutti affamati straccioni, per una buona parte senza scarpe.

L' ufficialità tutta bianco vestita con le nostre lenzuola, bianco vestite pure le innumerevoli e sconcie dattilografe, arbitre di accedere in tutti gli orti, nei vigneti e nei giardini a mangiare frutta acerbe e ad ornarsi di fiori, per poi, la sera elegantemente ubbriacarsi alle mense cogli ufficiali.

Imperversano bandi ed ordini vessatori, minuziosi e crudeli che obbligano gli organi incaricati ad un' applicazione severissima, che infliggono dure privazioni e multe, che ricordano essere sempre in vigore il giudizio statario. Non più violenza ma consunzione, non più la belluina propotenza germanica, ma asfissiante inedia... Si chiudono i mulini, si requisiscono cereali e bestiami, legumi, bozzoli, foglie d'alberi quali sieno, vimini, zucche, fichi... perfino le ortiche, pretendendo che le maestre non pagate, coi bambini in aiuto, facessero quest' ultima raccolta!

Si smontano le ultime parti di macchine per raccogliere, rame bronzo, ottone; si smontano i parafulmini, le condutture elettriche, le maniglie delle porte, le canne d' organi, le ultime campane, le caldaie di rame, porzione delle guidovie e macchine del nostro tramvia; e tutto va a finire nei luoghi di raccolta oltre Isonzo.

Si crea su vasta scala lo spionaggio, coll' aggregamento di femmine facili, che fan tremare i già sacrificati ed umiliati amministratori con le loro denigrazioni e calunnie; la loro iniqua attività arriva a denunciare i nascondigli di nostri prigionieri evasi dai campi di concentramento, la loro invidia fa rintracciare e confiscare alimenti e cereali nascosti...

Il Comando, con la minaccia di perquisizione e susseguente requisizione, pretende l' offerta (volontaria, dicono le ordinanze) di biancherie, vestiari da uomo, da donna, di bambini, per quanto usati, pagandoli a vilissimo prezzo, per inoltrarli in Austria.

Con lo spionaggio poliziesco si mette in funzione la R. Pretura che per un nonnulla applica ammende e multe che si pagano per sfuggire al carcere; e l' invasore ne ricava un reddito di centinaia di lire giornaliere.

L' imposta ferroviaria

Si ordina l' applicazione dell' Imposta fondiaria per intero, desunta dalle matricole ed alle quote del 1917, rintracciate negli Uffici del Censo; e si creano gli Esattori.

La notizia dell' applicazione dell' Imposta, coi saccheggi dei prodotti e delle rendite, subiti nel 17, con le rendite requisite nell' anno coerente, con la quasi fame patita nel mese di Giugno provoca molto malumore e sconcerto fra gli abitanti. Occorre prevenire. Il sindaco porta l' argomento in discussione all' ordinaria segreta riunione mensile dei sindaci dei capidistretto in Udine, dove si conclude per il non pagamento dell' imposta in tutta la Provincia. Gli avv. comm. Ronchi e Linussa si assumono di presentare conveniente ricorso al Comando Supremo, basato sulle convenzioni dell' Aia, perchè l' ordine sia ritirato. Come si prevedeva, al ricorso non fu risposto.

Pertanto il nostro sindaco chiede ed ottiene l' autorizzazione d' una seduta Consigliare, con l' intervento d' un rappresentante il Comando, perchè sappia e prenda atto della volontà del Consiglio e del paese riguardo all' esazione dell' imposta. La seduta Consigliare fu tenuta il 9 settembre, alla presenza del capitano Hoffingott. Dopo ampia e liberamente franca discussione, ad unanimità viene votato il seguente

Ordine del Giorno

« Il Consiglio, conscio delle miserrime condizioni cui versa questa popolazione, resosi conto dell' insufficiente sicurezza dei frutti pendenti, dell' infimo prodotto dei terreni e fabbricati, del nessun concorso che ne deriverebbe per le spese pubbliche dall' attivazione delle imposte, ritiene non doversi pagare nè la sovraimposta Provinciale, nè quella Comunale; delega la giunta ad uniformarsi a questi concetti presentandoli alle competenti autorità. »

Ad Esattore fu nominato dal Comando il sig. Canciani Luigi; a messo esattoriale il maestro Martin Domenico, il quale notificò a tutti gli avvisi di pagamento, consigliando però il contribuente a non pagare le imposte ed a non presentarsi neanche al suo ufficio, aperto nella sede della Società Operaia.

I minacciati pignoramente contro i morosi a nulla valsero: nessuno a S. Daniele si presentò in quell' ufficio per pagare: una vecchia paurosa, lasciò cent. 15 per imposta d' un ritaglio stradale al nostro Martini che promise rimetterle quietanza, che quella poveretta attende ancora.

Chi sia, e che cosa abbia fatto o ordinato nel nostro paese il Colonnello Andreatta, trentino, esecutore degli ordini della 3. Armata, è detto in una parola: un malvagio.

Mentre il suo collega Eldrich Stefan ungherese, Comandante a Martignacco, pur dovendo obbedire ai medesimi ordini superiori, concedeva a quella popolazione una razione di gr. 500 di granoturco giornaliero, oltre al pane necessario ai vecchi, ai bambini ed agli ammalati; mentre quel Comandante umano limitava lo requisizione di bovini al 15 per cento in modo che il latte e il burro colà non mancarono; il Colonnello Andreatta ci spogliava in tutto i modi. Violatore delle nostre tombe al Cimitero, per la ricerca di biancheria e di oggetti che più non si trovavano nei negozi e nelle case, perchè dai suoi predecessori saccheggiati o requisiti o perchè abilmente nascosti da chi li possedeva, affamatore del pop. artificialmente ci illuse colla promes. di grano romeno, mentre nell' agosto, emettendo la riconsegna di nostro frumento per una decade riduss così la ridicola razione di gr. 100, da lui fissata, alla media di gr. 66 di frumento al giorno. Crudele, che ci obbligò all' inganno continuo per non morir di fame, com' era nel suo programma di governo. Vilissimo ufficiale che, ripetutamente invitato, non volle impedire ai suoi sgherri l' infame saccheggio dell' Ospitale, neppure all' ultima ora della cua permanenza in paese.

La liberazione

Partiti i comandi di Tappa locali, il primo novembre 1918 vennero sostituiti da un Maggior Comandante d' Artiglieria il quale dispose ed appostò un gran numero di cannoni che dal Colle Roncone, Prascusato braida Gonano, Valeriana, si estendono al Tagliamento. Il due ed il tre successivi, vedono truppe inquadrate attraversare il paese, e lungo la via di circonvalazione carriaggi ed artiglierie dirigersi verso Gemona. Il rombo del cannone si sente in lontananza; la tranvia ha sospeso i treni; nulla sappiamo dalla città ma la ritirata frettolosa è palese. Nella sera del 3 sulla piazza del Duomo si osservano fermi una ventina di carri carichi di soldati straccioni, dalla faccia di zingari; di fronte alla stazione del tram sono i carriaggi di un ospedaletto da campo pronti per la partenza con il personale che occupava i locali Biasutti.

S' intuisce che la liberazione è vicina, ma l' artiglieria apportata è in agguato: dovremo non solo assistere ad un duello di artiglieria, ma esserne coinvolti chissà con quali disastrose conseguenze.

Ciò non toglie però che la popolazione sia tranquilla: essa ha fede nella liberazione; non fugge ma solo si rinserra in casa, per difendere il poco rimasto dagli eventuali saccheggi; e nel recinto domestico studia il più adatto cantuccio per ripararsi dalle granate che apriranno la via alle truppe liberatrici.

La notte è un dormiveglia generale; il paese è silenzioso, pochissimo o nulla il movimento di soldati; al mattino, si avverte appena appena un gracidare lontano di mitragliatrici. Riesce inesplicabile il silenzio dell' artiglieria. All'albeggiare, gli ultimi soldati nemici che avevano pernottato in piazza, iniziano il saccheggio dei pochi spacci di chincaglierie e liquori superstiti. Circa le otto il Sindaco si avvia al Comando per protestare. Da un ufficiale, ha la notizia che si parla di armistizio concluso.

— Si — gli osserva — Ma intanto qui si saccheggia. L' ufficiale accorre sul sito, rimbrotta, sospende, ma gli zingari se ne vanno col bottino.

Il Maggiore riceve il sindaco, conferma la notizia dell' armistizio dichiarando che attende ordini. — La nuova, come baleno è risaputa dagli abitanti, parte esce delle case, parte si affaccia alle finestre, tutti sorridenti increduli ma ancora occorre la viva voce per assicurarli, per rinfrancarli.

Alle 9 all' incredulità subentra la certezza, partono gli zingari saccheggiatori dalla piazza parte l' ospedalette da campo si ritira frettolosa l' artiglieria e alle 11 le ultime odiate uniformi scompaiono.

L' attesa diventa, e febbre, i ragazzi vogliono vedere il tricolore lo si ricercano nei nascondigli, prima di mezzodì viene issato sul Campanile, illuminato da splendido sole, ammirato dal popolo tutto, ondeggiato dalla brezza all' invasore che lo sospinge verso il Nord quale segnacolo della retta via per l' uscita dall' Italia nostra all' invasore.

Al desco modesto e sfornito di nostre case nessuno siede, il tozzo di pan di segala e granoturco o di polenta lo si prende e lo si mangia in istrada od in piazza in attesa dei nostri poichè tutti vogliono essere i primi a vederli a salutarli, ad abbracciarli.

Alla testa dei propri soldati, il Colonnello Andreoli, del 23 Fanteria, dieci minuti prima dello scader dell' armistizio, entra in San Daniele.

Finalmente siamo liberi! Invasi da una gioia infrenabile, con le lacrime agli occhi, la gola strozzata da mal trattenuti singhiozzi, tutti si baciano e abbraciano ammutoliti; e intanto il Campanone del Duomo, uniso rimasto, suona a distesa, annunciando al Distretto il grande avvenimento irritando certo i timpani dei nemici fuggenti e bloccati verso Maiano, Buia e verso Pontebba, per il fulmineo incalzar del nostro esercito vittorioso.

I fanti del 23, passato il Tagliamento a guado, giunsero a S. Daniele inzuppati d' acqua, festeggiati come non fu mai dalla popolazione, che fraternizzava al giubilo della vittoria; nulla potemmo offrire, perchè nulla più avevamo; esprimemmo la nostra fede, il nostro amore per la grande Patria, la nostra ammirazione e la nostra gratitudine per le loro gesta gloriose, per la ridataci libertà!

All' indomani, il Colonnello Andreoli invitava alla sua modesta mensa il Sindaco e l' Arciprete; alla fine del pranzo, fra i brindisi del più alto e sentito patriottismo, inneggiando alla Patria, a Trento e Trieste Italiana. Il Sindaco, interpretando i sentimenti del Paese verso l' Esercito, dichiarò che il Colonnello Andreoli sarebbe nominato dal Consiglio Comunale Cittadino Onorario di S. Daniele.

Nella seduta del 10 novembre per la nomina a Cittadino onorario del Sig. Colonello Zeffirido Andreoli del 23 Fanteria, Brigata Como, il Consiglio Comunale così votava:

Il Colonnello Andreoli cav. Zeffrido della Brigata Como per aver il giorno 4 novembre 1918, guadato il Tagliamento a mezza piena, con grave rischio della propria esistenza, raggiunto San Daniele, meta ordinatagli, alle ore 14.45, liberando così il paese dall' abborrito giogo teutonico, quindici minuti prima della scadenza fissata dall' armistizio;

a voti unanimi viene acclamato Cittadino onorario di San Daniele, al grido di viva l' Esercito viva l' Italia.

L' ordine del giorno venne trascritto su accurata ed artistica pergamena, disegnato dal Sig. Peccei Giovanni e presentato al distinto Ufficiale, che con sommo gradimento ricevette l' omaggio di S. Daniele riconoscente.

CRONACA PROVINCIALE

La nuova strada di Villa Santina e Esemon di sotto

Fin dal 1880, quando si costruiva la strada Nazionale Carnica, vi era la proposta di congiungere Villa Santina con Esemon di sotto, una via più breve e non tanto a monte come quella che passava per Esemon di sopra.

L' attuazione di questa idea non avvenne, per puntigli locali.

Con il passar del tempo si sentì il maggiormente il bisogno di queste vie di comunicazione e allora l' ufficio del Genio Civile di Udine redasse il progetto di questa strada che non è che una variante della stiada Nazionale Carnica N. 1.

Nel 1915, il progetto veniva inviato a Roma al Ministero dei lavori pubblici per l' approvazione; approvazione che si fece aspettare ma che finalmente venne.

Il preventivo dei lavori a base d' asta sarà di L. 497.000 e la strada dovrà essere ultimata in 720 giorni lavorativi.

Questa variante avrà una lunghezza complessiva di Km. 2 e 10 metri e un dislivello fra i due estremi non superiore ai 6 o 7 metri.

La sua larghezza da lembo a lembo è fissata in m. 6, dei quali 5 veranno occupati dalla carreggiata mentre l' altro metro sarà destinato ai pedoni.

La carreggiata, come le strade moderne, avrà una superfice nrquata a segmento di circolo con saetta di cm 15 e i marciapiedi leterali saranno disposti con l' inclinazione dall' interno all' estero di cm. 3.

Ponti, Ponticelli, Aquedotti

Detta strada sarà fornita di un tombino a piattaforma in cemento armato sul Rio Agadonis, più innanzi sarà attraversata da un acquedotto tubolare.

Sul Rio dei mulini vi sarà un altro tombino a piattaforma in cemento armato e più avanti altri due simili poi un altro acquedotto tubola e un ponticello a volta.

Sul Torrente Degano sarà gettato un ponte a cinque arcate, da costruirsi pure in cemento.

La strada avrà inoltre altri quattro ponticelli a volto e altri quattro acquedotti tubolari.

* * *

Il materiale stradale per la formazione dei rilevati verrà preso dall' alveo del torrente Degano. Il cemento Portland, i legnami, e le ferramenta dovranno essere delle migliori qualità.

Da poco tempo si sta ventilando il progetto di una linea ferroviaria da Villa Santina dovrà andare nel Cadore. Ora, per l' attuazione di questa linea ferroviaria, (alla quale nulla nuocerà la nuova strada, anzi ne accrescerà l' importazione), sorge subito un' idea relativa al Ponte sul Degano.

Siccome questo tronco dovrà attraversare detto torrente e in un punto prossimo alla varcante Villa Santina-Esemon di Sotto; non sarebbe utile, anzi necessario e doveroso, che le autorità locali si interessassero per la costruzione di quel ponte a doppia sede, allo scopo di evitare spese inutile o di andare a rischio di avere un lavoro imperfetto, con l' allargamento laterale del ponte, quando fosse già costruita la strada?

In caso diverso, sarebbe desiderabile che l' amministrazione ferroviaria gettasse almeno le basi del ponte, lasciando al Genio Civile l' incarico di innalzarlo.

L' appalto della strada dovrebbe essere bandito quanto primo; ed i lavori, iniziati subito dopo.

Ora si stanno espletando le pratiche necessarie per l' esproprio dei terreni e per quanto occorre ad iniziare l' imtante nuova opera, che migliorerà notevolmente la viabilità di una plaga fra le più amene e industri della nostra bella Carnia.

PRECENICCO
Il paese commemora solennemente i suoi caduti in guerra

Oggi Precenicco ha voluto, per iniziativa dell' Autorità Comunale, commemorare i morti in guerra appartenenti al comune.

Già alle ore 9 un' affluire di persone sulla piazza principale del paese di notava il grande interessamento, del resto spontaneo, per la mesta cerimonia che stava per compiersi.

Alle ore 10 circa, la chiesa Parrocchiale andava affollandosi e poco più tardi l' elemento diremo così ufficiale, fece il suo ingresso.

Precedeva la scolaresca compatta, accompagnata dalle brave insegnanti Tomassetti Maria e figlia Nella e i signori Ippoliti e Prati.

Seguivano il decorato di medaglia d' argento Ceppero Silvio, portabandiera, ed i mutilati, i gloriosi mutilati nostri.

Indi il sindaco Domenighini con il Consiglio Comunale *au grand complet*; dietro, un plotone di arditi dalle fiamme rosse.

La chiesa si presenta, all' inizio della funzione funebre, affollatissima.

L' orchestra vocale e istrumentale è diretta magistralmente dall' amico e distinto istruttore Don Eugenio Comuzzi; e davvero, l' esecuzione dei cori fu meraviglioso.

A messa finita, il cav. uff. don Trombetta pronunciò uno dei suoi smaglianti discorsi d' occasione, suscitando ammirazione e commozione negli ascoltanti.

A funzione terminata, auspice il sig. Tomassetti Giuseppe, si forma il solenne corteo che deve recarsi a deporre una grandiosa ghirlanda con nastro dedicatorio sulla colonna centrale del nostro cimitero.

Tutta la popolazione, si può dire, senza esagerazioni, tutta tutta, formava ponente corteo che si portò al camposanto dove, fra il religioso silenzio il sindaco Domenighini pronunciò un appropriato discorso.

Popolani! — egli disse — Noi siamo qui convenuti per rendere il mesto tributo d' affetto ai nostri morti durante la lunga guerra.

Tributo davvero doveroso, emanazione prorompente dall' animo con spontaneità affettuosa verso i nostri compaesani che di sè fecero solenne olocausto per la grandezza della Patria nostra; nè io saprei come magnificare il sacrificio di questi prodi figli di Precenicco se non additandoli all' imperitura riconoscenza dei superstiti e dei venturi...

E rivolgendo idealmente la parola ai nostri caduti, soggiunge:

— Son vostre le pugna magnifiche, son vostri i trionfi dell' arma contro il nemico, e vostri sono e devono essere i sentimenti di perenne gratitudine che ci animano, per addimostrarvi tutta intiera la riconoscenza nostra.

Vi ricordiamo, o figli di Precenicco, con l' affetto più puro, quando trascorrevate fra noi i vostri giorni di licenza, e quando, fra un discorso e l' altro, reciproca traspariva la certezza del ritorno definitivo!

Vi ricordiamo, sublimi eroi della guerra, quando ci arrivavano le vostre lettere, sulle quali facevate scorrere veemente il pensiero vostro: era uno solo e ce lo ricordiamo tutti: le vostre missive finivano con queste frasi che in se tutto racchiudevano: « *A guerra finita, ci rivedremo; e speriamo fra non tanto* ».

Invece la morte vi colse quando ancora tanta esuberanza di vita rimaneva nelle vostre fibre d' acciaio e vi colse con la guerra violenta: vi colse lontani dalle vostre case, privi del conforto supremo che avrebbe apportato negli ultimi istanti di vostra vita, la presenza dei genitori, della sposa, l' angelico sorriso dei figli.

E così siete scompasi in un' aureola di gloria che vi cingeva la fronte purissima; siete morti per questa grande Patria nostra, lasciando nel pianto e nel dolore i vostri cari!

Oh! care anime, o morti nostri, chi potrà mai dimenticarvi?

Vi rivediamo tutti in questo giorno dedicato alla vostra santa memoria.

Rivediamo il Prospero, prima vittima sacrificata sul monte altissimo e poi il Pozzetto, i due cugini Buzo, il Ceccutti, i due fratelli d' Este, i due fratelli Gobbato, Michelin, Zamarian Giuseppe, i due fratelli Granziera, Attilio Faggiani, i fratelli Morassutto, il Mauro, il Comisso, i due fratelli Zanelli, il Rosso, i due cugini Tosoratto, il prof. Cecconelli ed altri, ed altri ancora.

Rivediamo le sembianze degli altri, prigionieri di guerra, dei quali ignoriamo le sorti, quali Pezzutti, Movio, Giavarina, Bertoni, Tombolan...

Ed ancora il Lessio Giuseppe, ed ultima vittima sul campo insanguinato il Meot.

No! non vi scorderemo giammai.

Siete stati sepolti lontano da questo camposanto, sparsi ovunque, confusi con i morti di altri paesi. Ma noi vi rivediamo tutti qui, tutti raccolti fra le tombe a voi care, noi sentiamo le forti e grandi anime vostre aleggiare fra questi tumuli con il più vivo amore, per la vostra terra, per le vostre famiglie...

Fra non molto eterneremo nel marmo i vostri nomi.

Ed ogni anno verremo a deporre qui, in questo Camposanto (che simbolicamente tutti vi ospita) fiori e fiori, quale espressione della nostra riconoscenza...

Ha da ultimo parole auspicanti alla pace degli animi, alla concordia: sarà la maggiore e degna dimostrazione della gratitudine nostra per il loro sacrificio. Poichè dalle loro tombe i nostri morti gloriosi ci ripetono: « *noi ci siamo immolati per quel grande ideale che nomasi Patria; ed a voi quanto costa il volervi bene l' un l' altro?* »

Il discorso che io vi ho riassunto, produsse in tutti la più viva commozione.

* * *

Sia grazie al Consesso Comunale che volle degnamente onorare i caduti in guerra; sia lode al signor Tomassetti Giuseppe che, nella sua anima di Italiano puro, volle adoperarsi in ogni guisa perchè la cerimonia riuscisse solenne e degna. E lode al molto rev.do Don Eugenio Zanini che moltiplicò se stesso nell' esecuzione dei cori; e sia infine lode all' insieme dalla filarmonica locale guidata dal vice maestro Pizzolitto, al coreografo Schiozzi Domenico che trasfuse le sue qualità nello disegnare un cartellone d' occasione.

La popolazione precenicchese riconoscente non può ringraziare tutti coloro che vollero esternare, con magnificenza d' animo i loro alti sentimenti.

RIVE D' ARCANO
Una donna alle prese coi ladri

Un grave fatto è avvenuto ieri l' altro sera. Nella famiglia del benestante Antonio Ongaro in Rodeano era rimasta in casa la signora Rosa, mentre i figli erano momentaneamente usciti. Mentre stava accudendo a facende domestiche in cucina, udì rumori su, nella camera di primo piano. Fattasi fuori sul corridoio, chiamò forte per nome i figli, credendo si fossero coricati a sua insaputa, ma poichè nessuno rispondeva, si recò sopra. L' uscio di camera era chiuso dall' interno. La donna gridò al soccorso, ed udì allora un forte trameslio. Spaventata scese giù in cortile sempre invocando aiuto, e vide due ombre saltare il recinto del cortile.

In quel mentre una terza le fu sopra. La povera donna cercò di afferrare il ladro, ma fu gettata a terra nel fango e picchiata.

Quando accorse gente i tre erano ormai spariti. Venne trovata una scala a pioioli appoggiata alla finestra del primo piano, scala che aveva servito ai ladri per poter entrare. In un tiretto di un cassettone della camera stessa trovata tutta sossopra, mancavano 800 lire.

AZZANO X
Riesce a liberarsi da due aggressori

Un grave fatto è avvenuto qui ieri. Certo Mascherin Basilio d'anni 28, da Pasiano di Pordenone, verso sera mentre rincasava fu fermato da due sconosciuti che lo richiesero del denaro che aveva seco. Il Mascherin giovane aitante della persona, naturalmente si rifiutò. Uno degli aggressori, gli puntò allora contro la canna d'una rivoltella, ma il Mascherin con un pugno bene dato lo mandò a gambe all'aria, dandosi quindi a precipitosa fuga, inseguito dagli altri due che però non lo raggiunsero.

SPILIMBERGO

Società Operaia. — Lunedì sera si riunì in seduta il Consiglio della Società Operaia per trattare circa i provvedimenti da prendersi riguardo alla sede della scuola di disegno. Il presidente, maestro Lardo, notifica come la sede della Società sia tutt'ora abbandonata, e versi in tristi condizioni: Spera in un sollecito provvedimento dalla R. Prefettura. E' approvata la spesa per le costruzioni di parecchi tavoli da disegno, onde aprire al più presto possibile la Scuola d'Arti e Mestieri, che è tanta necessaria.

FADIS

Piccolo incendio. — A Campeglio ieri causa un lumicino lasciato acceso prese fuoco il porcile di Manzo Giovanni fu Pietro. Morirono vittime del fuoco, diversi porcellini. Il danno ammonta a L. 1500. Non si ebbe a deplorare disgrazie maggiori per il pronto intervento degli abitanti.

PALMANOVA
Riapertura di esercizio

Siamo lieti di poterne annunciare che sabato 6 corr. il nostro concittadino Valle Luigi riaprerà, per ora, parzialmente (ma quanto prima in modo completo) il suo esercizio di bottiglieria e ristorante, da lui già condotti in passato, sempre con serietà e decoro. Terrà pure un completo assortimento di biscotti della rinomata Ditta Biscontin e Zambon della vostra città.

Al signo Valle, di cui tanto è apprezzato è fra i suoi concittadini e da forestieri la infaticabile operosità, vabano i migliori auguri.

ARTA

Un furterello. L'altra notte ignoti penetravano nella baracca dei lavori dell'impresa Enrico Candoni, e vi rubarono parecchi arnesi per un valore di 350 lire.

Dei ladri purtroppo non si hanno traccie.

CAVASSO NUOVO

Partenza per la Francia. — I nostri operai non attendono la offa del Governo, non vogliono sussidi che degradano chi li riceve, vogliono il passaporto per la Francia. I fratelli Lovisa, già impresari di lavori nella Valle della Sarre, hanno ottenuto dal Governo francese la ricostruzione dei villaggi, distrutti dall' invasione Germanica attorno Verdun e già stanno arruolando squadre di operai per i detti lavori di ricostruzione. Fra giorni ne partiranno una cinquantina. Le paghe variano da L. 1.80 a 2.50 all' ora: alloggio gratis. Sono coraggiosi e forti, i nostri operai, che non sono socialisti, ma italiani di sangue e di cuore e troveranno nella Francia ridivenuta amica quell' agiatezza che la guerra aveva loro tolta.

S. DANIELE
Gravissimo sciopero

2. In seguito al licenziamento di una trentina di braccianti addetti ai lavori stradali, alle dipendenze della Cooperativa Edile, tutti gli altri operai dipendenti dal Genio e dal Ministero delle Terre Liberate, compresi quelli delle ricostruzioni di edifici, abitazioni ecc., in segno di solidarietà hanno abbandonato il lavoro.

La situazione è gravissima perchè si tratta di non meno di un migliaio di braccia inoperose.

Il sindaco Collino che ancora il 25 novembre aveva preannunziato l'inevibile al sig. prefetto di Udine, ha oggi telegrafato declinando ogni responsabilità. (*Questa cartolina, scritta il giorno 2, porta il timbro di S. Daniele 3-12-19-11, cioè dalle ore 18 di ieri l'altro e ci fu recapitata ieri nel pomeriggio.*)

Sciopero tipografico composto

Mercè l' interessamento del presidente della Società Operaia di M. S. sig. Marchesini è stato composto lo sciopero fra gli operai tipo-litografici e la ditta Francesco Pellarini. Con domattina i lavoratori del libro riprenderanno servizio.

PALUZZA

Parto trigemino.

Nelle ore pomeridiane di ieri certa De Franceschi Maria in Pittino di qui ha dato felicemte alla luce tre figli due maschi ed una femmina ai quali venneso posti i nomi di Aristida Duilio e Maria.

Puerpera e neonati godono ottima salute.

VENZONE

Furti alla Stazione per la Carnia
Tre arresti

Alla Stazione per la Carnia da qualche tempo si verificavano così frequenti i furti in danno delle Ferrovie da impressionare un poco, si che tutti i sospetti cadevano sul personale ferroviario essendo impossibile il perpetrarsi di tanti reati in quell'ambiente senza che tale personale se ne accorgesse.

Il bravo Maresciallo dei carabinieri sig. Carlo Siciliano, non ha sbagliato con il trarre in arresto tre agenti ferroviari e ci è il fuochista Valent Francesco, il manovratore Della Mea Ferruccio e la guardia notturna Valenr Simeone.

In seguito a indagini fatte è risultato che i tre messeri la decorsa notte hanno sottratto parecchi litri di vino spillandolo da botti site in carri ferroviari.

Il Valent Francesco deve poi rispondere anche di altre cosette.

ARTEGNA

Un furto rilevante —— Avvenne alla nostra stazione ferroviaria. Sono stati sottratti ben sedici quintali di derrate alimentari, dirette a questo Comando militare! Non è a meravigliarsi se un giorno o l'altro sentiremo che han rubato anche i fabbricati della stazione!

GEMONA

L'opera instancabile dei ladri. — La notte decorsa ignoti hanno tagliato ed asportato il velluto che copriva il cuscino d'un vagone di prima classe. Il fatto è avvenuto alla nostra stazione ferroviaria.

— Pure la decorsa notte a Rizzi Giovanni di qui sono stati sottratti una macchina da cucire, due forme di formaggio, due vasi di burro cotto, prosciutto, lardo e vari capi di biancheria. Pare che si conosca il gatto.

CODROIPO

La ricostituzione della banda musicale. — Per iniziativa della Società operaia di M. S. verrà ricostituita la Scuola di Musica e la banda musicale. Una circolare invita gli interessati ad una riunione fissata per sabato 6 corr. alle ore 19.30 nella sede della Società operaia.

PORDENONE

Pane e zucchero. — Il Comitato di agitazione ha inviato al Prefetto ed al Ministro delle terre liberate un telegramma per protestare contro il pessimo pane che viene confezionato causa la cattiva farina, e per la distribuzione insufficiente dello zucchero ed infine per invocare lavori nei disoccupati.

DA GORIZIA

Imminente pubblicazione. Per cura di uno studente goriziano e di un popolarissimo pubblicista, pure di Gorizia, tra poco uscirà un grande romanzo col titolo: «I misteri della famiglia Wood». Gli autori per varie questioni personali non escluso un senso di modestia e delicatezza, serberanno l'incognito. Il romanzo verrà edito dalla Casa Editrice Nerbini di Firenze, in due volumi. Probabilmente, verrà pubblicato prima in appendice da qualche grande giornale.

Alle due giovani energie dell'arte letteraria incontri migliori auguri.

Riapertura di scuole

Oggi, 4, furono riaperte queste scuole.

Non essendo compiuti i lavori di riparazione in tutti i locali scolastici, si dovette provvedere provvisoriamente come si è potuto meglio.

La scuola cittadina maschile di via Cappuccini, fu collocata, per intanto, nell'edificio scolastico di Via Giacomo Leonardi. Altri due scuole, fra cui la popolare, furono collocate nell'edificio del vecchio Ginnasio, e così via.

La solenne commemorazione del triestino Slataper

Ricorrendo l'anniversario della morte del patriota e scrittore Scipio Slataper, Gorizia lo ha degnamente e solennemente commemorato.

Tutta una eletta e fitta schiera di studiosi, di patrioti, di valorosi combattenti, di ammiratori del genio e dell'arte, nonchè un largo stuolo di signore e signorine, hanno voluto rendere omaggio alla cara memoria del triestino illustre.

La sua tomba ricoperta di fiori freschi il giorno innanzi dal fratello capitano Guido Slataper, ha ricevuto oggi il mesto pellegrinaggio di moltissimi, innumeri cittadini.

La scolaresca, si è riunita su un sol fascio per deporre sulla tomba del maestro il simbolo d'idealismo di fede, di speranza. Ed è là, sì quelle pendici, sacre ad ogni cuore italiano che oggi si è raffermato il nuovo avvenire italiano.

Formatosi il corteo, presso le scuole Ginnasiali, attraverso via 20 settembre. Si è recato sul Calvario. Tra gl'intervenuti notammo gli alunni del Convitto Nazionale Dante Alighieri col Direttore prof. Eugenio Simonetti, gli scolari del Ginnasio col prof. Rodolfo Pelis, il prof. E. Sinnusig; l'istituto tecnico col preside prof. dott. Quarantotto; le Normali col prof. dott. Biagio Marini; le scuole cittadine col maestro Mario Stante; la rappresentanza della scuola Commerciale col prof. Segalle, la rappresentanza della R. Biblioteca di Stato con il prof. Irvino Pocar ed il prof. dott. Carlo Battista.

Sulla tomba vennero deposte diverse ghirlande e molti mazzi di fiori.

Splendide fra le corone della lega Democratica, tutte in verde quella dei combattenti e del Convitto Nazionale Dante Alighieri.

Il prof. Giovanni Lorenzini rievocò superbamente la figura del commemorato.

Alla mesta cerimonia assistevano la vedova la sorella ed il bimbo del defunto.

**

Anche nelle scuole Scipio Slataper, è stato solenemente commemorato.

Nel Convitto Dante Alighieri, dal prof. Dott. Biagio Marsin, nell'istituto tecnico Dal prof. Appolino, e nel ginnasio-liceo dal capitano cav, Mario Comisis.

Altra commemorazione, nella sera, si è tenuta in Teatro.

Borseggiato in stazione

Ieri mattina alla stazione ferroviaria Nord il signor Fabricci Armando di Giberto di anni 25 da Trieste, veniva derubato, mediante tagliatura della giacca del portafoglio, contenente 1136 lire ed importanti documenti.

Dei malandrini nessuna traccia.

Cooperativa Combattenti

Mercoledì 3 u. s. si aprì in via Municio 13 la prima Cooperativa Combattenti della Venezia Giulia, sorta per iniziativa della locale A. N. C.

La cooperativa estende la vendita a tutti e da infine dell'anno una parte degli utili netti a tutti acquirenti, anche ai non soci.

Con ciò però il numero dei soci non è limitato e chiunque può divenir tale dietro regolare domanda.

CRONACA CITTADINA

Nuova vita della commissione per ricupero mobili

Fu già detto come il deposito dei mobili ricuperati dall'Istituto Tecnico fosse stato trasportato in via Paolo Sarpi nei locali della filanda Frizzi.

Quasi tutti i mobili che si trovavano all'istituto Tecnico furono venduti; ma il compito della commissione mobili non è ancora terminato.

A parte che vi sono ancora persone che non hanno denunciato, e che non.. intendono più denunciare ciò che non è di loro proprietà; vi sono anche famiglie che hanno fatto il loro dovere sin dai primi mesi del ritorno, ma che per mancanza di locali ove collocare i mobili, furono dalla commissione pregate di conservarli in deposito nelle loro case.

Si calcolano a circa 500 le denuncie di tal genere nella sola città. Oggi la commissione ha cominciato a mandare casa per casa, per ritirarli questi mobili lasciati in fiduciosa custodia. I mobili saranno esposti nella filanda Frizzi, ma la loro consegna sarà regolata da speciali garanzie, per evitare, se possibile, gli inconvenienti che si ebbero in precedenza a deplorare.

Uno, specialmente, di questi inconvenienti, era grave e dava luogo a proteste anche rumorose: chiunque riconosceva per proprio un mobile, attaccava su questo un cartellino, cartellino che o per atto vandalico, o scientamente, o perchè... la colla non era buona, finiva sovente per scomparire. E si può immaginare come dovesse rimanere chi, sicuro di poter riavere finalmente un oggetto caro, tornando per prenderselo, non lo trovava più, nè trovava le prove del suo riconoscimento!

I mobili saranno ora contrassegnati da un numero, e nessuno potrà appiccicarvi sopra segni ma dovrà invece rivolgersi direttamente alla commissione, la quale gli rilascierà una bolletta.

Dalle case poi non verranno ritirati quegli oggetti che fossero in istato di... avanzato deterioramento, per cui non si dovranno vedere montagne di roba rotta, che nessuno vuole... riconoscere, per propria.

Le norme che regolano il riconoscimento e la consegna dei mobili, sono ora le seguenti:

1. Chi riconosce per proprio uno dei mobili esposti ed intende ricuperarlo, deve farne denuncia agli appositi incaricati dell'Ufficio che procederanno alle operazioni relative.

2. E' vietato attaccare ai mobili cartellini od altri segni di proprietà.

3. I denunciati, per essere autorizzati a ritirare i mobili riconosciuti, dovranno fornire le prove del loro diritto. — I testimoni e garanti, persone conosciute ed accette alla Commissione, dovranno presentarsi personalmente ad apporre la loro firma e garanzia ed a fornire tutte le indicazioni che saranno loro richieste. La Commissione si riserva in ogni caso il giudizio sulla sufficenza delle prove addotte.

4. La Commissione potrà autorizzare il ritiro dei mobili dieci giorni dopo il loro riconoscimento. Se entro otto giorni dalla autorizzazione i proprietari non avranno ritirato i loro mobili, questi potranno essere venduti.

5. Chi presentasse false denuncie o garanzie, o togliesse od alterasse le indicazioni apposte ai mobili dagli incaricati dell'Ufficio, sarà senz'altro denunciato.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

In morte di *Ida Carnielli* Missani: ai Orfani di Guerra, Gatti Giovanni l. 3; *Maria* Baldo-Bettina l. 10.

Alla Casa di Ricovero: Famiglia Gross lire 15.

Ai *Mutilati di Guerra* (Sezione di Udine) Gatti Giovanni l. 3. — In morte di Achille Anderloni, Italico Piva e famiglia l. 5.

Occasione

Vendesi cinque elegantissime stanze da letto: un salotto da pranzo: un ufficio. - Visita Via Cussignacco 36.

Prezzi degli alloggi negli Alberghi della città

Con decreto Prefettizio in data del 3 sono stati fissati nel seguente modo i prezzi degli alloggi.

Camera da letto negli alberghi principali lire 8 — a due letti 18, — di 1.a categoria 5 — a due letti 10 — ad un letto negli alberghi di 2 Categoria 3.50 — a due letti 7.

Camere affitate da privati non più di lire 3 per sera.

La lapide a Carlo Favetti

L'inaugurazione a Gorizia della lapide al patriotta Carlo Favetti, anzichè domenica 7, seguirà lunedì 8, e ciò perchè proprio il 7 corr. si avrà in Udine un convegno dei membri della nuova società filologica friulana Graziadio Ascoli di Gorizia in onore del poeta e patriotta che onorò il Friuli. La cerimonia si svolgerà in via Rastello alle ore 11 ant. alla presenza delle Autorità civili e dai sodalizi cittadini che vi interverranno con bandiera.

Unione Agenti. — La sera di martedì 2 dicembre corr. si è riunito il Consiglio Sociale per discutere e deliberare su vari argomenti riflettenti la classe.

A riguardo delle tessere sociali e delle contribuzioni mensili, venne interessato il collettore di sistemare le partite di ogni singolo socio entro il mese corrente.

Beneficenza

Congregazione di Carità. — La Società generale di M. S. di Udine, per onorare la memoria la memoria della compianta signora Ida Carnielli Misani. elargì alla Congregazione di Carità L. 50.

Pia Unione signore della Carità. — La sig.ra Ida Cantarutti offre L. 5, in morte della sig.ra Gertrude Cargnelli.

Invalidi di guerra. — La sig.ra Maria Fabris-Ferrari ha offerto a questa Rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale per gli invalidi di guerra *24* paia di calze da dispensarsi ad invalidi bisognosi della Provincia.

Società protettrice dell'Infanzia. — In morte Ida Misani-Carnielli offrirono: Fratelli Volpe L. 50, famiglia Lazzaroni L. 20, Angela Berizzi-Volpe L. 20.

Congregazione di Carità. — In morte di Lodoio Maria: Ronzoni Italico e Polibio L. 5. In morte di Conelli Ciriaco: Bosero Augusto L. 10. In morte di Pasquotti Antonio: Ersilia Cavallini ved. Fabris e famiglia L. 5. In morte di Oniello Gio Batta: Angeli Pietro L. 2. In morte di Gertrude Cargnelli: Ettore e Giovanni Rigo L. 20. In morte di Ida Carnielli-Misani: Massa Domenico L. 5. Famiglia La Rocca L. 10. Benedetti Alfonso L. 5. Giovanni Missio L. 10. In morte del Maresciallo Castellana Salvatore: Impiegati civili del Distretto Militare di Udine L. 32. In morte di Dalan Arturo: Pravisani Alfonso L. 5. In morte della sig.ra Ida Carnielli-Misani, il cav. dott. Antonio Cavarzerani offrì L. 50.

Associazione «Scuola e Famiglia.» — In morte della compianta sig.ra Ida Misani-Carnielli: Prof.ssa Teresa Zilli L. 5. Sig. Vittorio Piccinini L. 5. Bianchi Vittorio L. 5. Bianchi Ida L. 10.

Cronaca minuta

A Pasiano Schiavonesco furono arrestati i fratelli Bertuzzi Francesco e Ferdinando di Quinto e Mariuzzi Marco di Camillo, per oltraggio ai carabinieri. L'arresto avvenne non senza resistenza. Agli arrestati furono sequestrate armi da tasca.

A Branco (Feletto Umberto) fu tratto in arresto certo Cattorossi Domenico per aver rubato una bicicletta ed oggetti di vestiario in danno del proprio padrone.

Il comizio socialista di ieri sera

Come annunciato anche su manifesti murali, ieri alle 17.30, su invito del Circolo Socialista e della Camera del Lavoro fu tenuto il comizio socialista per protesta «contro le violenze usate a Roma contro i deputati socialisti».

Il cortile della Camera del Lavoro, che quando si iniziava il Comizio era molto scarsamente popolato, venne a poco a poco raccogliendo circa trecento persone, delle quali più di metà non era del partito ma semplici curiosi.

Il comizio veniva aperto dal signor Costantini, il quale presentava l'oratore Carmassi della federazione italiana dei lavoratori della terra.

L'oratore ricorda le violenze usate contro i deputati socialisti. Dice che questo comizio deve esprimere la solidarietà dei socialisti udinei con gli altri socialisti d'Italia.

Assicura che i lavoratori della terra dei quali egli fa parte (un po' più comodamente dei contadini autentica, probabilmente) saranno sempre pronti e solidali con il proletariato.

Segue Brovelli segretario della Camera del Lavoro, il quale espone di nuovo la storia dell'entrata al Parlamento dei deputati socialisti e in un tono che vorrebbe essere canzonatorio cerca di attaccare la borghesia. Lancia gratuite asserzioni offese contro gli ufficiali e contro la monarchia; e applaudito dal gruppetto che gli fa corona.

Parla poi l'avvocato Turco sempre sullo stesso argomento, ma mette in guardia i socialisti.

— Guardate — egli dice — che la vittoria di oggi non si muti in una grave sconfitta domani.

Egli soggiunse che il proletariato ancora non ha ottenuto vittoria completa e che per ottener la occorre perseveranza, e bisogna prepararsi alla rivoluzione.

Infine il muratore Spizzo parla della disoccupazione nei paesi della Provincia e dice che i lavori intrapresi dal Genio militare dovranno essere finiti dal Genio Civile.

Egli biasima la mancanza dei lavoratori di Udine per i compagni della Provincia.

Infine invita ad approvare un ordine del giorno che subito dopo il signor Costantini legge L'ordine del giorno, prende in considerazione i fatti avvenuti a Roma per pronunciare una nuova condanna contro la borghesia e contro l'esercito.

Chiude l'invio di un telegramma di solidarietà alla Federazione del Lavoro.

L'ordine del giorno per alzata di mano viene approvato parzialmente. Si vuol fare la controprova, ma questa non riesce, si ritenta di nuovo, ma più di metà dei presenti che non sono del Partito, si astiene. Il comizio infine viene sciolto.

I più esaltati, un centinaio circa, al canto di inni socialisti, seguiti da un codazzo di curiosi, procedono in colonna, per via Cavour, piazza Vittorio Emanuele, via della Posta, via della Prefettura e di nuovo in piazza Vittorio dove si sciolgono.

Davanti all'abitazione dell'onorevole Girardini, il gruppo dei dimostranti si ferma e fa la sua cantata:

Coraggio popolo
alla riscossa,
bandiera rossa
trionferà.

Evviva il socialismo — e la libertà.

Tra le grida confuse ed i canti, si odono di quando in quando anche fischi e grida di abbasso.

In via Prefettura, i dimostranti si fermano sotto il palazzo della Prefettura cantando. Molti però lasciano il gruppo per recarsi a cena. Ad un certo punto, accade un piccolo tafferuglio ed un agente riceve una piccola scalfittura. Ma la cosa non ha seguito e la piccola colonna finalmente prosegue sempre più affittigliandosi finchè in piazza Vittorio Emanuele, come dicemmo, si scioglie.

Commemorazione Studentesca

Questa sera alle 5 precise nella Palestra delle scuole Normali di Via Dante (g. c.) avrà luogo una riunione di studenti per commemorare il compagno ucciso a Torino, per aver gridato viva l'Italia dalla teppa bolscevica.

Sono invitati tutti gli studenti e studentesse nonchè capi d'Istituto e Professori.

Investimento

Stamane alle 8 e mezzo all'altezza di via Cavour, un camion del Ministero delle Terre Liberate, guidato dal soldato automobilista Delme Alessandro e portante il n. 44136 investiva un cavallo e una carretta guidata dal carradore Cignolin Marco abitante in via Cotonificio 17.

Il cavallo cadeva rompevasi una delle gambe anteriori e il guidatore restava illeso. Sul camion si trovava Cesare Giuberti d'anni 31 impiegato al Ministero delle Terre Liberate.

Pietosa elargizione ad un cieco di Guerra

Gli impiegati ed Agenti daziari Comunali per onorare la memoria dei compianti colleghi Paludet e Zampa testè defunti su proposta del loro Ispettore sig. Guido Maddalena hanno versato nelle mani della madre del cieco di Guerra Coccetta Principio Carlo di Beivars (Udine) la somma di lire 120 frutto di una sottoscrizione.

L'atto merita il maggior elogio.

Un'opera d'arte nel Duomo di Udine

Sotto il maestoso pulpito de nostro Duomo una piccola oleografia, installata su di un altare provvisorio, serviva al pubblico devoto per onorare Sant'Antonio e ai poveri per raccattare l'elemosina del loro pane.

La piccolezza del quadro male intonava colla grandiosità del tempio. Un'anima cristiana e una mente d'artista intuì il disaccordo, e con generosità pari alla genialità risolse il probleme. Una signora pia della parrocceia, per voto emesso durante la profuganza, donò la statua di Sant'Antonio che ora s'erge maestosa a piè della seconda colonna nella navata di sinistra.

Statua a piedestallo sono di fattura finissima. stile barocco semplice del settecento, intonate alle linee generali del Duomo. Alto, di misura giusta per il pubblico che prega e per il tempio che l'ospita, di tinta giallognola, — forse troppo chiara — certo mite e non chiassosa, innodando di di luce che piove da un alto finestrino sembra un'apparizione piacevole e soave che invita al raccoglimento e alla fede.

La statua è del Besarel. Il nome è noto: scultore di grido della scuola veneziana del secolo scorso, rapito da poco tempo all'arte, seppe trasfondere nella materia tutta la grazia e la forza di un'anima originalmente pensiva e delicata.

Sobrio di linee, di modellatura perfetta, di espressione mite, innova nella posa del Divin Gesù, apparente sotto forma di bambino al Santo, i concetti tradizionali e comuni. Il Bambino come un'apparizione reale, pare sospeso nell'aria, mentre le braccia ricurve ad arco, il viso espressivo tendono a stringere in un trasporto di affetto infantile il volto del Santo.

I fedeli pregano. Per posizione, per fattura la statua s'intona coll'euritmia generale del tempio, fa parallelo decoroso con tutte le statue seccentesche che lo popolano ed eccita l'animo pio alle più dolci evocazioni della pietà e della preghiera.

La figlia dell'egregio artista, attualmente residente in Udine, che nella collezione delle opere paterne possedeva questo esemplare artistico, con delicato pensiero lo cedette alla pia benefattrice, nell'intento che l'arte paterna e il nome venissero a completare un bisogno sentito nel nostro Duomo.

I COMUNICATI

R. Scuola professionale. — La Presidenza avverte che fino al 16 corr. è aperto il concorso al posto di custode - bidello della Scuola ed invita, coloro che intendessero concorrere, a rivolgersi all'ufficio di Direzione nella sede provvisoria di Via Ginnasio 16 dalle ore 17 alle 19 nei giorni feriali e dalle 9 alle 11.30 nei festivi, per conoscere le norme e condizioni del concorso.

Un avvertimento utile. — La Direzione della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso di Udine, avverte i Soci, affinchè non abbiano ad incorrere nella penalità cominata dall'art. 67 dello Statuto Sociale, a mettersi in regola coi pagamenti delle quote per Cassa Nazionale, prima del 31 corrente mese.

Il signor Raiser aggredito

L'altra sera l'industriale signor Enrico Raiser, rincasava. Egli abita in Piazza Porta N. 8: quando fu nei pressi dell'abitazione da un punto oscuro di un portone sbucarono tre soldati, che senza far parola gli saltarono addosso e gettatolo a terra, cominciarono a frugargli addosso.

Il signor Raiser si difendeva come poteva a calci e gridando e squarciagola.

In quel mentre udite le sue grida giunsero correndo alcune persone, e i malandrini se la diedero a gambe.

Rialzatosi dal fango il sig. Raisar trovò che non erano giunti in tempo a rubargli niente.

Furto di polli. — Ignoti ladri una delle scorse notti, rubarono in danno dei signori Luigi Bulfon, e Luigi Cigolotti, abitante in via Tricesimo parecchie galline, per un valore di circa trecento lire.

Per oltraggio. — L'altro giorno due carabinieri passando davanti una casa in costruzione in via Cussignacco si sentirono apostrofare con parole offensive. Era il muratore Giuseppe Marchiol d'anni 27, il quale fu tosto arrestato.

Pure per oltraggio fu arrestato il giovanetto Gastone Biasutti perchè oltraggiava i carabinieri in via Villalta.

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

L'interesse e la curiosità che suscita la films. Il Cerchio Rosso è straordinario. Ogni sera vi accorre numerosa folla per vederne gli ultimi episodi. Stassera terminerà con «La vendetta di Sam Smilling. La dama del Cerchio Rosso».

Cinema - Varietà Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro).

Come sempre numeroso pubblico Bene tutti gli artisti. La Sambuco ha ottenuto vivi applausi e ripetuti bis sulla romanza della "Boheme" e Mefistofole» Stassera nuovo programma

Gli interessi delle Terre liberate trattati a Roma

Abbiamo ieri accennato alla riunione tenutasi in Roma, su iniziativa della Federazione Veneta dei Comitati di agitazione pel risarcimento danni di guerra, dei deputati della Regione Veneta.

Fanno parte del Consiglio direttivo della Federazione, com'è noto, tre rappresentanti del Friuli: il prof. Del Piero di Udine, l'avv. Fedrigo Perissutti di Gemona e l'avv. Rosso di Pordenone. All'adunanza di Roma è presente l'avv. Perissutti.

Di deputati del Collegio Udine-Belluno, erano presenti alla prima seduta soltanto gli onorevoli Ciriani e Gasparotto friulani e Basso della provincia di Belluno.

L'on. Basso, a un certo punto, rilevò gruppo socialista non ha avuto ancora il tempo per avere uno scambio di idee sulla questione delle terre invase. Come suo personale parere crede però necessaria una azione diretta.

GASPAROTTO invia i colleghi alla sincerità. Deplora l'assenza di molti. Non bisona ricorrere a rinvii. Credo — aggiunse — che i rappresentanti socialisti dovranno comprendere come qui si tratti di ricostruzione e non c'entra il partito.

L'avv. Perisutti, come appartenente alla Federazione di Gemona, domanda alla deputazione null'altro — a nome dei suoi federati — che la difesa degli interessi veneti. Si esiga la disciplina. Gli interessi di partito devono scomparire dinanzi ai problemi vitali del Veneto.

E la conclusione di quella prima seduta fu l'approvabione dell'ordine nel giorno che abbiamo pubb'icato ieri.

Nella seduta di martedì, presero più volte la parola gli on. Basso, Ciriani e Gasparotto.

L'on. Basso dichiarò, come rappresentante del gruppo socialista, che il gruppo stesso intende svolgere opera separata, come già fanno i popolari.

CIRIANI svolse un ordine del giorno per la costituzione di un gruppo d'azione parlamentare. Non questione di politica — egli dice — ma qui si tratta di risarcimenti di danni subiti dalla guerra. Se socialisti e popolari intendono agire separatamente e fare opera di gruppo, io credo inutile ogni continuazione della presente riunione.

Quando abbiamo formato i comitati per la difesa dei diritti delle nostre terre, non abbiamo professato fede politica. Dire ai gruppi: «Fate quello che vi piace» non è possibile. In questo modo non si può fare opera benefica. Non deve esserci incompatibilità politica nei riguardi degli interessi del proprio paese.

Alla tesi dell'on. Ciriani aderì anche l'on. Sandrini, deputato del Collegio di Venezia, ma friulano.

L'on. Gasparotto riconobbe che la deputazione Veneta è stata troppo debole. Per troppo tempo (egli aggiunse), la parola *Veneto* era sinonimo di ministeriale. Se l'atteggiamento che stiamo per assumere ci costringesse ad uscire dai rispettivi gruppi, ne guadagnerebbero le popolazioni. I danni della guerra non devono essere speculati a scopo elettorale. Ritiene conveniente la costituzione di un vero gruppo parlamentare compatto di tutti i deputati del Veneto. Noi dobbiamo giudicare l'opera del governo passato e di quello presente. Si soffermò quindi su di una critica generale all'opera del Governo, del ministro delle terre liberate e del sottosegretariato di Treviso, concludendo come il problema delle terre invase sia problema nazionale: quindi essere necessaria la costituzione di un gruppo parlamentare d'azione.

* * *

Alla seduta di ieri partecipò anche l'on. Girardini.

Presiedeva l'on. Gasparotto, che annunziò di avere optato per Udine.

Fu stesa a verbale le seguente dichiarazione:

«La riunione delibera di confermare la costituzione del gruppo ieri deliberata, nella sicurezza cho gli altri deputati rappresentanti delle regioni invase e danneggiate avranno a parteciparvi.

Conferma ancora il concetto espresso nella riunione di ieri che il problema della restaurazione delle terre liberate sia prevalente su qualsiasi altro problema d'ordine politico ed economico».

Firmati: *Gasparotto, Sandrini, Ciriani, Bergamo, Trentin, Girardini, Bruníalti e Basso*, quest'ultimo con riserva.

Il deputato Basso avverte che i deputati socialisti veneti si riuniranno oggi per deliberare. Ad ogni modo egli farà ampia propaganda presso i colleghi perchè aderiscano al nuovo gruppo d'azione.

Dopo una discussione cui prendono parte anche gli on. Ciriani e Gasparotto; si approva la seguente dichiarazione:

«Ferma restando l'autonomia del gruppo parlamentare, si delibera di mantenere contatti con la Federazione veneta e con le altre organizzazioni di qualsiasi parte politica, senza distinzioni di partito, si delibera di invitare a tutti i deputati l'ordine del giorno approvato ieri, pregandoli di mandare la loro adesione. Si delibera di partecipare all'indirizzo di risposta al discorso della Corona, delegandone nella prossima adunanza uno dei rappresentanti del gruppo.»

Un monumento ai caduti in Aquileia

Durante la guerra, nei cantieri della III Armata, lo scultore E. Ximenes aveva modellato un grandioso gruppo per glorificare i Caduti; gruppo che poi è stato fuso in bronzo, S. A. R. il Duca d'Aosta ha ora disposto che il monumento venga innalzato nel cimitero di Aquileja, che, all'ombra della vetusta Basilica, rappresenta e sintetizza tutti i cimiteri del Carso. Il glorioso duce della III Armata non dimentica i suoi morti!

Del pari la Duchessa Elena D'Aosta che con l'Augusto consorte è stata a visitare i cimiteri del Carso nei giorni 2 e 3 corrente, estende la pietà che ha esercitato per i feriti al culto per i Caduti.

E all'atto di partire da Napoli per un lungo viaggio, rivolge il pensiero ai Morti, inviando a Mons. Celso Costantini ad Aquileia questo nobile telegramma: "Nella rievocazione dei figli valorosi morti per la patria l'animo ed il cuore mio rivivono di eroismo, di gloria, di gratitudine».

L'Istituto Superiore di Commercio a Trieste.

E' ormai noto che l'Istituto di Fondazione Revoltella a Trieste, per effetto di un provvedimento del Commissario generale Civile Delle Giulie, rispondente ai più alti interessi della nostra regione, dà Scuola di complemento dell'Accademia Mantica assurge al grado di Scuola Universitaria, col diritto di conferamento di laurea.

Ciò spiega il ritardo della riapertura dell'istituto, dovendosi provvedere, non solo alla dotazione degli adeguati mezzi di studio, ma alla nomina dei numerosi docenti, la quale, sebbene abbia valore provvisorio per un anno, cioè sino a che non sia possibile bandire regolari concorsi, non deve essere in contrasto, almeno per disciplina aventi cattedra nelle Università del Regno con tutte le garanzie che richiede la cultura superiore.

Si nutre fiducia, tuttavia, che, ove tutti docenti chiamati a coprire le varie catte lre diano la loro adesione il nuovo istituto Superiore possa inaugurare i suoi corsi subito, al principio dell'anno nuovo.

TEATRI E SPETTACOLI

Teatro Sociale

Poche volte ci è stato dato di assistere alla proiezione di una film, nella quale l'interesse dell'intreccio gareggi con un accompagnamento melo-sinfonico, tutto intonato all'azione. La trama mostruosamente satanica, frutto della magnifica fantasia di Fausto Maria Martini, trova nell'anima di Pietro Mascagni, fusione perfetta di impressioni psichiche, nella «Rapsodia Satanica» proiettata ieri sera al Sociale.

Lyda Borelli, è una magnifica interprete del lavoro, e l'orchestra diretta dal M. D'Arienzo, quantunque limitata nel numero dei suoi componenti, rende sufficientemente gli effetti armonici.

Questa sera seconda ed ultima proiezione delle due film.

Domani sera prima recita della «Compagnia Chiantoni» con «Papà Eccelenza».

Parlamento nazionale

Senato. — Tra vivissimi e prolungati applausi è data comunicazione dei decreti reali con cui il Senatore Tommaso Tittoni è nominato presidente del Senato per la prima sessione della XXV legislatura, e i Senatori Di Prampero, Cefaly, Colonna, Fabri e Melodia vicepresidenti.

Camera. — La breve seduta fu dedicata alle nomine della Giunta generale del bilancio (fu eletto anche l'on. Gasparotto), e di alcune commissioni.

Si annunciò la presentazione di due proposte di legge (ma, da parte dei repubblicani e l'altra da parte dei socialisti) per l'abolizione del giuramento dei deputati.

Fu stabilito che la discussione sulla risposta al discorso della Corona incominci domani, sabato.

Notizie in breve

— La questione della partecipazione della Santa Sede alla Società delle Nazioni, è stata esposta alla commissione della conferenza di Bruscelles; ed è stato deciso di rinviare tale questione alla presidenza della conferenza. Si è discusso anche sulla questione di sapere se la Santa Sede debba essere considerata come una nazione. La questione è stata risolta in senso negativo; ma è stato affermato che la Santa Sede è da considerarsi come una potenza.

— Il processo contro Guglielmo è oggetto di un maturato esame quotidiano: circa 50 mila sono i documenti esaminati già dalla commissione.

Il deputato colonnello Malone, che espose alla Camera dei Comuni il 5 novembre le basi sulle quali il governo dei Soviet proponeva di intavolare negoziati di pace, annuncia che ha ricevuto dal governo di Lenin l'avviso che esso mantiene la sua offerta salvo alcune modificazioni e riserve, risultanti dal cambiamento della situazione militare.

— Le relazioni fra Messico e Stati Uniti si fanno sempre più tese: non è improbabile l'invio di un ultimatum al Messico da parte della Repubblica Americana. In questo senso fu presentata una mozione a Wilson.

Le ultime convulsioni

150 arresti a Torino.

Torino 4. — Ieri sera, circa 150 scioperanti stazionavano davanti alla Camera del Lavoro quando furono arringati dal balcone dell'edificio da uno sconosciuto che li incitò a dare — così egli disse — l'ultimo colpo alla borghesia, recandosi in via Pietro Micca a fracassare tutto.

In questo mentre giungeva il commissario di P. S. avv. Serra con una cinquantina di agenti i quali mettevano in fuga i dimostranti.

Ieri sera la città è stata continuamente percorsa da pattuglioni che hanno fatto circa 150 arresti.

Sanguinosa dimostrazione a Genova

Sei feriti.

Genova, 4. — Stamane in via Alberto dei Poveri, dinanzi al liceo-ginnasio «Cristoforo Colombo» un gruppo di studenti, che sono in isciopero per la questione delle medie, venne affrontato dagli agenti.

Vennero dati gli squilli e intimato lo scioglimento. Furono esplosi parecchi colpi di rivolta. Rimasero feriti gli studenti diciassettenne Silvio Casalini al dorso e Raffaele Bellini al braccio sinistro, non gravemente: guariranno in otto giorni. Una donna che assisteva al parapiglia sulla porta di casa, tale Maria Cuttica, venne colpita da un proiettile all'occhio destro. Due carabinieri ed una guardia furono feriti a sassate e vennero trasportati all'ospedale.

Una inchiesta ordinata dalle autorità ha accertato che i proiettili che ferirono gli studenti e la donna non sono delle armi di ordinanza degli agenti, ma di piccolo calibro.

Si ritiene quindi che i colpi siano stati sparati dai dimostranti.

Fucilate e petardi ad Andria

Bari, 4. Sono avvenuti violenti tumulti ad Andria per lo sciopero generale:

Nella mattinata squadre di scioperanti hanno percorso la città imponendo la chiusura delle scuole medie ed elementari. Vicino ad una macelleria, della quale si reclamava la chiusura, un carabiniere è stato aggredito ed accoltellato. Sulla piazza del Municipio ed in via Bassi gli scioperanti, caricati dalla truppa, hanno sparato parecchi colpi di rivoltella.

Nel pomeriggio in piazza Caraffa ha avuto luogo un comizio nel quale è stato deciso lo sciopero ad oltranza.

Nelle adiacenze della piazza gli scioperanti hanno impegnato un nutrito fuoco di moschetteria con lancio di petardi. La piazza e le vie principali sono occupate militarmente e nei punti strategici sono state postate alcune mitragliatrici.

Si deplorano numerosi feriti e contusi.

Lo sciopero

e la situazione internazionale.

ROMA, 4. — Stamane si è radunato il Consiglio dei Ministri per esaminare la situazione dopo i gravi fatti verificatisi in seguito allo sciopero generale.

Il Presidente del Consiglio riferì ai colleghi che lo sciopero può dirsi virtualmente finito, tranne alcuni casi isolati, dovuti ad eccessi della teppa ed a pescatori nel torbido, ed assicurò che l'ordine sarebbe stato mantenuto anche perchè i lavoratori, in molte città, ritornarono spontaneamente al lavoro e solo alcune minoranze eccitate da caporioni ribelli alle stesse Camere del Lavoro, hanno, con la violenza, prolungato lo sciopero.

Il Consiglio dei Ministri si è anche occupato della situazione dell'Italia rispetto alla politica estera.

L'on. Nitti comunicò ai colleghi le ultime notizie pervenutegli dal senatore Scialoia circa la nostra situazione nell'Adriatico.

La questione non può dirsi definita come alcune agenzie hanno in questi giorni, pubblicato.

Le trattative per un accordo continuano.

Misterioso delitto a Milano

Due giovani uccisi e bruciati

Milano, 4. Nel pomeriggio d'oggi, nel quartiere della Ghisolfa, e precisamente in una capanna situata in mezzo ad un prato, ed affitata a tale Giuseppe Vismara, furono rinvenuti due cadaveri di giovanetti, uccisi a colpi di coltello e bruciati.

I due cadaveri erano ancora caldi; da uno di essi uscivano gli intestini. Macchie di sangue rappreso erano sulle pareti della capanna, malgrado che gli assassini avessero tentato di far scomparire ogni traccia del delitto dando fuoco alla capanna stessa.

Una delle vittime venne identificata per tale Pavio Casali, di Pasquale, d'anni 14. L'identificazione venne fatta dalla madre, accorsa sul sito nel tardo pomeriggio, perchè inquieta non avendo visto ritornare il figlio.

Sembra che l'altra vittima sia tale Giovanni Saporiti di Francesco operaio, d'anni 18, abitante in via Torino.

Nulla finora si potè stabilire intorno alle cause del delitto.

Domenico Del Bianco dirett. respon.
Tipog. Domenico Del Bianco e Figli